

COMMISSIONE STATUTO

Verbale della riunione del 1 Aprile 2011

La seduta si apre alle ore 14:45 presso la Sala del Consiglio del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno, come preannunciato via e-mail dal Magnifico Rettore:

- 1) Approvazione dei verbali della riunione precedente (30/03/2011)
- 2) Revisione articolato per pubblicazione
- 3) Centri Interdipartimentali
- 4) Corsi di Dottorato
- 5) Lista delle azioni
- 6) Varie ed eventuali

Presenti

X	Barozzi Giovanni Sebastiano	X	Gatti Giuseppe
X	Bosi Andrea	X	Leali Francesco
X	Calabrò Giuseppe	X	Ossicini Stefano
X	Di Toma Paolo	X	Canullo Lorenzo (Dirigente Direzione legale)
G	Donini Massimo	X	Pinti Marcello
X	Ferrari Andrea	X	Porro Carlo Adolfo
X	Fontana Daniela	X	Tomasi Aldo (Presidente)
X	Frigni Daniela	X	Zini Angela

1. Approvazione dei verbali della riunione precedente (30/03/2011)

L'approvazione del verbale viene rimandata alla riunione del 6 aprile 2011 per dare ai membri della commissione l'opportunità di chiedere eventuali emendamenti.

2. Revisione articolato per pubblicazione

I dott. Pinti e Leali sottopongono ai presenti la bozza del documento che raccoglie gli articoli approvati nel corso delle varie riunioni dalla commissione e riorganizzata secondo quanto proposto dagli stessi nella riunione del 30/03/2011. Il dott. Leali ricorda che il documento è stato assemblato in modo da rendere maggiormente organica la presentazione degli articoli ed ha previsto un lavoro di formattazione e spostamento/modifica degli articoli che non dovrebbe alterare il senso di quanto discusso negli incontri precedenti.

Il dott. Leali provvede ad inserire all'interno della bozza quanto proposto dai proff. Barozzi e Ferrari in merito alla definizione dei Centri Interdipartimentali ed invia il documento ai presenti (**Allegato1** – articolato_rev06).

Articolo relativo all'organizzazione a reti di sede: approvato.

Articolo relativo al Rettore: viene eliminato il comma 1. Viene discusso il comma relativo all'elezione del Rettore, a partire dalla bozza preparata dal prof. Ossicini (**Allegato 2**). Si discute una prima indicazione di una percentuale del 2,5% dell'elettorato avente diritto (docenti-ricercatori) per gli studenti e di un 5% per il PTA.

Il prof. Barozzi apre la discussione proponendo, in merito alla rappresentanza PTA, che la base elettorale possa essere allargata a tutto il personale, in modo tale da permettere a tutti gli appartenenti alla categoria, di grande importanza per l'Università, di esprimere il proprio parere e di partecipare alla vita di Ateneo. Il prof. Barozzi conclude sottolineando come il peso dei voti debba essere comunque determinato in modo da non poter stravolgere, da solo, l'eventuale chiara indicazione proveniente dal personale docente e ricercatore, primo interlocutore del Rettore nello svolgimento delle sue funzioni. In merito alla rappresentanza degli studenti propone che il voto possa essere esteso ai rappresentanti eletti nei Dipartimenti ma, anche in questo caso, con un peso adeguato.

La sig.ra Frigni dichiara di comprendere la posizione del prof. Barozzi e di ritenere accettabile l'idea che il voto del PTA possa essere pesato, ma sottolinea la necessità che tale peso possa essere sufficientemente consistente da permettere al candidato Rettore di considerare il PTA come un proprio interlocutore elettorale. Solo in tale modo, conclude, le istanze del PTA potrebbero essere realmente ascoltate.

Il dott. Leali dichiara di aver maturato, anche sulla base delle valutazioni espresse dalla sig.ra Frigni sulla necessità di coinvolgere nella vita di Ateneo tutti coloro che contribuiscono al funzionamento delle strutture, l'idea che l'estensione dell'elettorato da una mera rappresentanza a tutto il personale sia ragionevole. Ribadisce, tuttavia, quanto dichiarato dal prof. Barozzi in merito al fatto che il peso del voto non deve essere tale da sovvertire, da solo, l'indicazione del personale docente-ricercatore. Sottolinea come la propria visione di Università veda gli aspetti legati alla didattica ed alla ricerca come prioritari rispetto a quelli tecnico-amministrativi, di servizio alla struttura. Si dichiara, pertanto, favorevole ai limiti proposti in prima battuta.

Il dott. Gatti ritiene, al contrario, che il peso debba essere consistente. Ribadisce che, seppur considerando il voto pieno a tutto il PTA come la proposta migliore, il voto pesato possa essere una possibilità perseguibile, fatte salve le considerazioni già espresse dalla sig.ra Frigni.

Il prof. Ossicini interviene spiegando il meccanismo di voto da lui proposto ma si dice disponibile a discutere dell'entità del peso. Ritiene, inoltre che il peso della quota non docente dovrebbe essere definito a priori, per poi passare alla discussione del peso relativo tra rappresentanti degli studenti e PTA. Conclude, infine, sottolineando come il limite del 10% possa essere accettabile.

Il sig. Bosi propone che venga applicato quanto previsto dall'Ateneo di Parma, ovvero la possibilità che i rappresentanti degli studenti eletti negli organi e nelle strutture di Ateneo possano esprimere voto pieno. Tale meccanismo, infatti, permetterebbe ai 20000 studenti dell'Università di esprimere un proprio chiaro parere in merito.

Segue una breve discussione in cui si cerca di focalizzare quale impatto possa avere tale proposta sugli equilibri elettorali. Da alcune semplici proiezioni appare che tale proposta porterebbe a poter esprimere 100-150 oltre i circa 800 voti dell'elettorato composto da docenti-ricercatori e circa i 40 voti equivalenti del PTA (5%). La Commissione concorda che, seppur riconoscendo l'importanza del corpo studente, tale scelta porterebbe una forte distorsione del meccanismo elettorale.

La sig.ra Frigni segnala che, adottando tale criterio o indicando due pesi eccessivamente vicini tra PTA e Studenti, si andrebbe a non differenziare sufficientemente il ruolo ricoperto all'interno dell'Ateneo dai primi, spesso incardinati per molti anni, rispetto ai secondi, di passaggio verso carriere future.

La dott.ssa Zini riconosce l'importanza della rappresentanza di tutte le componenti universitarie all'interno dell'Ateneo, ma si dice d'accordo con la necessità di preservare la vocazione didattica e di ricerca dell'Università.

Il prof. Di Toma, sottolinea, infine, come il naturale interlocutore del PTA debba essere il Direttore Generale più del Rettore, proprio in funzione delle specifiche funzioni attribuite a tali figure.

Il prof. Porro porta all'attenzione della Commissione il problema del possibile peso da assegnare al voto dei ricercatori a tempo determinato. Sottolinea come tali figure siano distribuite, al momento, con disomogeneità rispetto alle aree culturali a causa della loro forte dipendenza dai finanziamenti esterni. Ribadisce, infine, rappresentino una categoria facilmente influenzabile poiché la loro carriera accademica dipende in modo diretto ed evidente dalla politica del Rettore.

Il dott. Leali ritiene che la componente dei ricercatori a tempo determinato non possa essere esclusa a priori perché ciò significherebbe, a lungo termine, rinunciare alla partecipazione dei ricercatori alla vita di Ateneo. D'altra parte condivide le preoccupazioni del prof. Porro in merito alla facile finanziabilità di tali posizioni da parte di enti esterni, aspetto che potrebbe alterare le politiche di reclutamento ed avanzamento dei ricercatori. Conclude sottolineando come la legge distingua, inoltre, tra ricercatori di tipo A, al primo mandato, e ricercatori di tipo B, proiettati verso una possibile carriera da docente. Ritiene, dunque, che almeno per tale categoria non sia possibile l'esclusione dal voto. Il prof. Ossicini, a tal proposito, pone l'attenzione sul testo di legge che equipara RU e RUTD e si chiede se una differenziazione tra le fasce non possa essere considerata non costituzionale.

Il prof. Ferrari ritiene che la figura del ricercatore sia fondamentale e non si possa, nel timore di possibili distorsioni o anomalie, impedire un pieno accesso al voto nell'elezione del Rettore.

Segue un'accesa discussione in merito al valore dei pesi relativi e sul legame tra gli stessi. Il Rettore propone la seguente votazione:

“Il Rettore è eletto tra i Professori ordinari in servizio presso le università italiane. L'elettorato attivo spetta ai Professori di ruolo e ai Ricercatori dell'Ateneo, nonché, con voto ponderato, al Personale tecnico-amministrativo ed ai rappresentanti degli Studenti negli organi dell'Ateneo. Il Rettore dura in carica sei anni ed il mandato non è rinnovabile.”

Il testo viene approvato con voti 11 su 14 (Contrari. Di Toma, Fontana, Porro).

Viene proposta l'approvazione del peso del 2,5% per gli studenti e del 5% per il PTA. Nessuna delle proposte raggiunge la maggioranza qualificata richiesta.

Viene dunque accolta la proposta del prof. Ferrari di ridiscutere il punto nella riunione del 6 aprile.

Articolo relativo al Rettore Vicario: approvato.

Articolo relativo alla Consulta di Indirizzo delle Parti Interessate: la Commissione decide di rimandarne la discussione. La dott.ssa Zini pone la questione dell'eventuale voto per il Rettore dei membri della consulta.

Articolo relativo a Strutture didattiche, di ricerca e di servizio: il comma 1 viene modificato in modo da proporre una formulazione molto sintetica.

Articolo relativo ai Dipartimenti: i dott. Pinti e Leali portano all'attenzione della Commissione la possibilità di modificare l'articolato in modo da chiarire ulteriormente quali criteri siano da applicare alla fase di costituzione dei Dipartimenti e quali alla fase di esistenza a regime. La Commissione concorda nel ritenere presentabile l'attuale versione, rimandando ad una fase di omogeneizzazione finale dell'articolato il chiarimento di eventuali punti oscuri. Il prof. Ferrari ribadisce la propria convinzione che sia necessario stralciare il comma 4 dell'articolo e sviluppare una serie di norme transitorie che possano guidare in modo

diretto il processo di adeguamento delle attuali strutture a quelle previste da Statuto, demandando ai futuri organi, una volta insediati, l'obbligo di valutare eventuali successive proposte di attivazione di nuovi Dipartimenti. La discussione relativa al comma 7 dell'articolo viene sospesa nell'ottica di definire la struttura degli organi di Ateneo.

Articolo relativo alle Scuole di Ateneo: al comma 8 si segnala la possibilità di ridiscutere la presenza dei coordinatori dei corsi di dottorato all'interno dell'organo deliberante.

3. Centri

L'articolo relativo ai Centri di servizio di Ateneo viene approvato. Il prof. Ferrari dichiara di aver ricevuto conferma che il centro SBA è da equipararsi ad un Centro di servizio. L'avv. Canullo ricorda, invece, che essendo stato nominato un Dirigente di riferimento, il Centro SBA dovrebbe essere equiparato ad una Direzione e suggerisce, pertanto, che sia temporaneamente eliminato dall'elenco dei Centri di servizio, auspicando che la situazione di SBA possa essere definitivamente chiarita nei giorni successivi. Il Rettore incarica l'avv. Canullo di procedere alla verifica della questione. La Commissione prende atto.

Il prof. Ferrari illustra l'articolo relativo ai Centri interdipartimentali.

La prof. Fontana ravvisa che nella versione precedente dell'articolato, discussa nella riunione del 30/03/2011, bozza Barozzi-Fontana-Leali-Ossicini, emergeva chiaramente la necessità che i Centri potessero essere istituiti solo a seguito di una rigida procedura di verifica, finalizzata ad impedire che i Dipartimenti costituiti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto potessero essere aggirati attraverso strutture parallele ad autonomia di bilancio.

Il prof. Barozzi rammenta di aver ricevuto, insieme al prof. Ferrari, il preciso mandato di semplificare lo Statuto in modo da demandare al regolamento generale di Ateneo la definizione delle procedure di attivazione/disattivazione e verifica dei Centri ad autonomia di bilancio. Auspica che chi si occuperà di stilare tali regole possa mantenersi coerente con le indicazioni dello Statuto, che esplicitano i punti che dovranno essere normati. Conclude, inoltre, ricordando che il CdA avrà comunque il dovere di valutare con attenzione ogni richiesta di attivazione.

La Commissione approva l'articolo.

4. Corsi di Dottorato

Il Rettore ricorda che in data 31/03/2011 alle ore 17:50 il prof. Andrea Pulvirenti, a nome del collegio dei direttori delle Scuole di Dottorato, ha inviato la seguente comunicazione e-mail:

"Il collegio dei direttori delle Scuole di Dottorato, riunitosi in data 31 marzo 2011, dopo approfondita discussione rileva l'opportunità di istituire un'unica Scuola Dottorale di Ateneo che inglobi tutte le attuali Scuole sottoforma di corsi di dottorato.

Tale Scuola dovrà configurarsi come un organismo autonomo tale da rispettare l'indipendenza dei singoli corsi e dare maggiore visibilità alla formazione di terzo livello. Dovrà essere sostenuta da opportuno personale tecnico amministrativo, in particolare per facilitare il processo di internazionalizzazione.

La Scuola dovrà dotarsi di un Consiglio costituito dai Direttori dei corsi di dottorato che provvederanno ad eleggere al proprio interno un coordinatore."

Il Rettore invita la Commissione a considerare quanto comunicato per un'eventuale inserimento all'interno dello Statuto.

La Commissione, preso atto che nel prossimo futuro dovranno essere distribuiti dal governo diversi decreti relativi ai Dottorati di Ricerca, dopo breve discussione, conferma l'articolato già discusso, prediligendo così una versione più generale dell'articolo che demandi ai futuri regolamenti la normazione della struttura.

5. Lista delle azioni

L'articolato, così come approvato dalla Commissione, è riportato in allegato 3. Vengono incaricati i segretari di predisporre l'articolato approvato dalla commissione per la pubblicazione, omettendo le sole parti per le quali la commissione stessa non sia giunta ad un accordo allegato 4.

Viene stabilito il seguente OdG:

- Approvazione del verbale delle riunioni precedenti (30/03/2011, 01/04/2011)
- Organi di Ateneo
- Lista delle azioni
- Varie ed eventuali

6. Varie ed eventuali

La dott.ssa Zini comunica la propria assenza alla riunione del 6 aprile 2011.

La Seduta è tolta alle ore 18.30.

Modena, lì 1/04/2011

Il Presidente

Aldo Tomasi

I segretari verbalizzanti

Francesco Leali, Marcello Pinti